

## L'esperienza

4

Perugia: 89 mld per potenziare la sanità

In 3 anni 89 miliardi per 33 interventi sulle strutture sanitarie di Perugia. È quanto prevede il piano straordinario messo a punto dalla Regione Umbria. Il Piano nasce dalla 448/1998, che prevede un finanziamento di 1500 miliardi nel triennio 1999-2001, per interventi tesi a migliorare gli standard di salute, di qualità e di efficienza dei servizi adeguandoli ai parametri previsti dal Piano sanitario regionale e nazionale.



Roma, ai vigili lo stradario dei sindacati

D'ora in poi i vigili urbani di Roma potranno rispondere alle richieste relative anche ai mezzi di trasporto per raggiungere le strade e alla loro numerazione. L'organizzazione sindacale delle polizie locali ha infatti deciso di regalare ai vigili uno stradario tascabile, una forma di protesta nei confronti dell'amministrazione che «si è dimenticata di fornire lo strumento più pratico per aiutare i milioni di pellegrini».

«FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA CULTURA LUDICA INSIEME ANCHE AI PAESI DEI BALCANI È UNA SFIDA POLITICA, EDUCATIVA E FORMATIVA»

O rmai sono passati dieci anni. L'idea di base era nata per caso e con molti genitori (può non essere un brutto inizio: nella fantascienza si parla di alieni che hanno bisogno della congiunzione di svariati esseri diversi per generarne uno nuovo).

L'idea era questa: la Rocca di Gradara è un po' una simulazione ed un po' gioco in quanto è stata ricostruita in modo bizzarro non molti decenni or sono, ma sta dentro una città murata molto vera. È apprezzata per una storia che potrebbe essere una leggenda: quella di essere stata il luogo dell'amore e della morte dei due amanti "peccaminosi" più famosi della storia, Paolo e Francesca, sta a due passi dalle spiagge romagnole e marchigiane. Insomma Gradara, una piccola città di poco più di 3.000 abitanti, possiede un tesoro e il suo sindaco di dieci anni fa (e di oggi), Sandro Sorbini, voleva valorizzarlo, ma non dissiparlo. Vuole (e voleva) poter gestire la Rocca, fare in modo che possa creare ricchezza e lavoro, ma vuole farlo in modo intelligente, qualificando l'offerta.

Su suggerimento del sindaco, di un gruppo di intellettuali e artisti abbiamo inventato così, con il sostegno dell'amministrazione comunale, l'associazione Gradara Ludens. E per dieci anni sono state costruite occasioni ed opportunità, con lo stile un po' dissipativo che è proprio dei processi naturali - ricordiamoci che in natura non si bada a spese per avere l'opportunità di riprodursi; secondo una recente, molto suggestiva e molto criticata teoria, al pari di quel che avviene per il "gene" anche l'"unità culturale di base" chiamata "meme" tende a battersi in tutti i modi per sopravvivere e riprodursi.

Dieci anni di attività tutte con alla base l'obiettivo di diffondere, divulgare, propagare, disperdere, estendere alcune idee - forza: che i giochi sono una componente fondamentale della vita e della felicità di donne e uomini di ogni età e che attraverso i giochi si può costruire un insieme di percorsi educativi e formativi di straordinaria e provata efficacia e forza.

Ecco i "capitoli" delle cose fatte, alcune da molti anni: una kermesse annuale, fatta di giochi giocati, di esperimenti, premi, riflessioni, pubblicazioni, seminari, attività di formazione, una costante iniziativa verso il mondo della scuola, fatta di premi, di incontri, di nuovi giochi creati apposta, di progetti europei, di corsi di formazione per inse-

## L'iniziativa

Entro l'estate il Comune avrà (forse) il primo assessore al Gioco d'Italia. Adesso l'obiettivo è fare un salto di qualità con il lancio turistico e culturale. Intanto, un'articolata offerta di kermesse, incontri, attività di formazione

# I "giochi democratici" di Gradara Dieci anni di ludoteca dei popoli nella Rocca di Paolo e Francesca

ARNALDO CECCHINI - Consulente scientifico dell'associazione Gradara Ludens



La Rocca e la città murata di Gradara, una risorsa su cui si è creato sviluppo economico, occupazione, immagine

gnanti, ludotecari ed animatori. Il ministero bandisce per la prima volta un cimento nazionale di enigmistica classica per le scuole ed è a Gradara Ludens che si chiedono tre dei sei giurati: "Gradara Ludens, la meritoria agenzia marchigiana promossa dal Comune di Gradara, che già collabora in maniera molto feconda con le scuole di ogni ordine e grado per la valorizzazione di ogni tipo di gioco". Ed ancora, un'articolata offerta di promozione del territorio, fatta di giochi ad hoc, Cd Rom, pubblicazioni, convegni, il sito web delle Rocche marchigiane Incastro e molte altre più o meno piccole cose sparse.

Insomma, tanto per spiegarci be-

ne si tratta di un vero Laboratorio sul gioco, noto in tutta Italia e punto di riferimento di iniziative a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo; un Laboratorio che si chiama anche Ludoteca di Gradara: una ludoteca modello che serve la città il territorio, ma anche i turisti, che promuove un turismo scolastico "speciale" che vuol vedere e capire e lo fa anche giocando; un Laboratorio che promuove un Premio prestigioso che riguarda i rapporti tra letteratura, poesia, musica, teatro, cinema e gioco e ha premiato fra gli altri Eco, Dossena, Moni Ovadia e Sanguineti e premiera quest'anno Predrag Matvejevic.

Ma non potevamo non occuparci

anche del mondo reale oltre che del magnifico mondo artificiale creato dai giochi e dunque non potevamo giocare a poche decine di miglia dalle devastate terre dei Balcani senza pensare che fosse possibile e necessario giocare insieme con le ragazze ed i ragazzi di quelle terre.

Il terreno della cultura, dell'educazione, della ricerca, dello scambio di idee e di esperienze è uno dei terreni più importanti della sfida della costruzione della pace "vera", oltre la pace armata, dopo massacri atroci ed un'atroce guerra.

Spesso si sostiene che la guerra nasce dall'ignoranza e che lo sviluppo della cultura sia in grado di favorire l'incontro e la pacifica convivenza fra i popoli. C'è del vero in

questa affermazione, molto di vero, ma c'è anche molto di falso: non di rado le scuole e le Università sono state fucine di nazionalismo e di razzismo.

Non ci permetteremo di sostenere la tesi secondo cui è il gioco (di per sé) ad essere veicolo di pace e di comprensione fra i popoli. Ma c'è molto di vero in questa affermazione, non solo perché il gioco è intrinsecamente democratico, ma perché la modalità di competizione che esso propone è una modalità regolata, in cui il rispetto delle regole è condizione essenziale perché il gioco esista.

È nostra convinzione dunque che favorire, in molti modi, lo sviluppo della "cultura ludica" e di

occasioni di incontro basate sul gioco possa favorire "una sfida sul terreno politico, culturale, educativo e formativo, dell'organizzazione delle democrazie locali e civiche e della partecipazione sociale, dell'indipendenza dei media, dei programmi sociali" senza la quale "l'impatto stabilizzante dell'aiuto economico rischia di essere minimo o, al massimo, temporaneo".

Il progetto della costruzione di una Ludoteca dei popoli e delle culture dell'Adriatico e del Balcani, parte dalla convinzione che fra tutte le attività umane è il gioco ad essere quella che facilita l'insieme delle attività che permettono di costruire una comunicazione effettiva ed efficace e di favorire la comprensione e la convivenza: il senso della nostra proposta è dunque quello di favorire a vari livelli la costruzione di iniziative di incontro, di conoscenza, di scambio basate sul mondo del gioco.

Il progetto della Ludoteca dei popoli si articola su varie iniziative: un incontro annuale itinerante (abbiamo cominciato l'anno scorso a Gradara con cinquanta ragazzi di cinque Paesi e continueremo quest'anno con circa cento, il prossimo anno sarà la volta di Patrasso), delle borse di studio (ne abbiamo bandite tre), un archivio dei giochi anche tradizionali (per cui abbiamo la speranza di recuperare un grande edificio in stato di abbandono alle porte della città murata per farne un grande centro di documentazione, una più grande ludoteca, ma anche una "scuola" con attività residenziali), un ludobus che promuove iniziative di pace nelle terre devastate dall'odio etnico.

Un lungo cammino abbiamo fatto in dieci anni, in un piccolo Comune, con risorse modeste, ma che pensa in grande. E vorremmo concludere in grande, da dove abbiamo cominciato, volendo inserire fra le nostre iniziative anche la gestione diretta della Rocca nel quadro del lancio turistico e culturale dell'enorme patrimonio di Rocche e Castelli marchigiani già avviato con il progetto Incastro, una gestione da fare con prudenza e saggezza, per aprirla di più, per arricchire di iniziative di alto valore quegli spazi, per fare anche del turismo di massa un turismo intelligente e di qualità (l'intelligenza è un bene più diffuso di quanto ci si aspetterebbe), riqualificando l'insieme dell'offerta della città e del territorio in tutti i sensi (Gradara ospita anche un concorso nazionale dei vini e degli oli, per esemplificare).

Insomma dieci anni non sono pochi e vorremmo fare un salto di qualità: abbiamo doti e una buona esperienza e battiamo un colpo; vorremmo sentire una risposta.

Se qualcuno vuole saperne di più o contattare i responsabili, ecco due siti Internet:  
<http://www.incastro.marche.it/>  
<http://www.provincia.pesaro-urbino.it/gadraludens/>

### INFO

Il Ludobus di Siena

Prosegue a Siena l'attività del Ludobus, legata al progetto "Le Comunità Educative" e organizzata dall'Arci ragazzi. Coinvolge i giovani tra i tre e i quattordici anni in iniziative dedicate soprattutto ai temi ambientali e dell'orriciclo. Le strutture e i progetti di intervento "ludico mobile" rappresentano un'alternativa educativa ai soliti momenti di intrattenimento. Questi progetti offrono la possibilità di continuare l'apprendimento e l'approccio a situazioni escluse dalle strutture scolastiche.

Domani su

**Et**territorio

IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

COLOGIA



Brasile

**Indios, neri e bianchi poveri**

**l'alleanza degli esclusi**

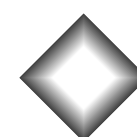
Marco Ferrari



Oceano

**Le raffinate immersioni delle balene**

Barbara Gallavotti

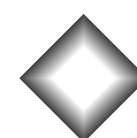


Cibo e territorio

**Formaggi siciliani**

**Beni culturali da salvare**

Giuseppe Licita



Atmosfera

**Tiros1, il nostro primo occhio nello spazio**

Antonio Lo Campo

